



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

OBIETTIVO CO.NA.PO. 50 % + 1

Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)
Tel. 0187-421814 - Fax 06-98380115
Cell. 329-0692863
e-mail: nazionale@conapo.it
sito internet www.conapo.it

Roma, 4 Settembre 2018

Prot. 169/18

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Prof. Avv. Giuseppe CONTE

Al Vice Presidente del Consiglio dei Ministri
Ministro dell'Interno
Sen. Matteo SALVINI

Al Vice Presidente del Consiglio dei Ministri
Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
Ministro per lo Sviluppo Economico
On. Luigi DI MAIO

Al Ministro per la Pubblica Amministrazione
Sen. Avv. Giulia BONGIORNO

Al Sottosegretario di Stato all'Interno
Sen. Stefano CANDIANI

Al Presidente della 1^a Commissione
Senato della Repubblica
Sen. Stefano BORGHESI

Al Presidente della 1^a Commissione
Camera dei Deputati
On. Giuseppe BRESCIA

Al Relatore dell' A.G. 36 per la 1^a Commissione
Senato della Repubblica
Sen. Maria SAPONARA

Al Relatore dell' A.G. 36 per la 1^a Commissione
Camera dei Deputati
On. Maurizio CATTOI

Al Presidente del Consiglio di Stato
Prof. Alessandro PAJNO

A S.E. il Capo Dipartimento Vigili del Fuoco Socc. Pubbl. e Dif. Civile
Prefetto Bruno FRATTASI

e, p.c. A tutti i Parlamentari della Repubblica

Al Capo del Corpo nazionale Vigili del Fuoco
Ing. Gioacchino GIOMI

Oggetto: **Atto Governo n. 36 (riordino delle carriere dei Vigili del Fuoco).**

Assurdo inquadramento del personale del ruolo ginnico - sportivo all'interno degli istituendi ruoli "tecnico-professionali del personale direttivo e dirigente".

La presente in riferimento allo schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo n. 97 del 2017 relativo al Corpo nazionale dei vigili del fuoco (Atto del Governo n. 36), nella parte relativa al riordino delle carriere.

Dall'esame del testo dell' A.G. n. 36 emerge la stortura dell'assurda collocazione del personale dell'attuale ruolo ginnico – sportivo negli istituendi ruoli "tecnico-professionali del personale direttivo e dirigente" di cui al Capo II, mentre attualmente il "Ruolo ginnico-sportivo" è inserito nel TITOLO II, in un ruolo peculiare e paritetico a quello operativo direttivo e dirigente "Antincendi" e "Sanitario".

La prospettata nuova collocazione nei ruoli “non operativi” determinerà – nei fatti - una “*diminutio*” per tutti gli appartenenti al ruolo con conseguenze anche di tipo retributivo per i nuovi assunti.

Per ovviare alla “*diminutio*” per il personale già in ruolo è stato previsto un “ruolo ad esaurimento” che non coglie però le aspettative del personale per un rilancio dell'intero settore.

Nella realtà il ruolo ginnico sportivo con l'evolversi della normativa in tema di sicurezza sul lavoro dovrebbe assumere un ruolo sempre maggiore nello sviluppo di tecniche di mantenimento fisico del personale Vigile del Fuoco. Tale realtà è stata colta in passato dal Dipartimento con alcune circolari interne che disciplinavano le tecniche e le modalità di espletamento del mantenimento fisico che si concretizza in una maggiore efficienza e sicurezza del personale, anche in funzione della prevenzione dei traumi e degli infortuni che, purtroppo non sono certo infrequenti tra i Vigili del Fuoco.

Ora, purtroppo, in tema di riordino s'inverte la rotta e si sviscerisce un ruolo di basilare importanza e presente sin dall'istituzione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

A parere del CONAPO occorre invece mantenere il ruolo ginnico sportivo nell'ambito dei ruoli paritetici a quelli operativi (misura attualmente a costo zero).

Oltre a ciò evidenziamo che è necessario prevederne anche il potenziamento mediante l'assunzione di 14 nuovi direttivi del Ruolo Ginnico Sportivo che , oltre a colmare l'attuale vacanza di organico di n° 2 unità (che si protrae da oltre 10 anni) , potrebbero essere distribuiti sul territorio nazionale nella misura di 1 unità per ogni Direzione Regionale/Interregionale e 2 unità presso i Poli didattici della Direzione Centrale per la Formazione di Dalmine (BG) e Catania, per far fronte alle necessità territoriali di mantenimento dell'efficienza fisica dei Vigili del Fuoco, oggi scoperte. E' necessaria anche l'istituzione di due nuove posizioni dirigenziali del Ruolo Ginnico Sportivo (1 da Dirigente Superiore ed 1 da Primo Dirigente) quale misura minima per gettare le basi per un rilancio di tutto il settore.

Non ci sembra una scelta logica nè una gestione da buon padre di famiglia poiché andrebbero disperse risorse importanti per i ruoli operativi.

Per quanto sopra esposto con la presente il CONAPO chiede alle SS.LL. ognuna per il proprio ambito di attivarsi proficuamente per prevedere l'inserimento del ruolo ginnico sportivo all'interno dei ruoli ordinari “paritetici” a quelli antincendi del Corpo Nazionale Vigile del Fuoco, come peraltro avviene anche per i ruoli basilari degli altri corpi.

Distinti saluti.

Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
I.A. Antonio Brizzi
(firma digitale)



Si allega rendiconto delle motivazioni.

1. L'importanza del ruolo ginnico sportivo all'interno dell'organizzazione del C.N.VV.F.

- ❖ **1.1. PREMessa.** È indubbio che la “prestazione” del Vigile del Fuoco implica un elevato impegno di tipo fisico, soprattutto pensando ad alcune delle attività prevalenti:
 - trasporto materiali, attrezzature, manichette, ecc..;
 - salire e scendere scale (italiana, a ganci, aerea);
 - ricerca e recupero persone (terremoti, crolli, alluvioni ecc.);
 - intervento in caso di incidenti (stradali, ferroviari, ecc.) con tutto quel ne consegue, in termini di movimentazione ed utilizzo di divaricatori, mototroncatrici, cesoie, ecc.;
 - esposizione ad elevate temperature (in caso d'incendio, si pensi alla combinazione di elevata temperatura esterna e difficoltà di smaltimento del calore interno derivante da lavoro fisico e protezione dei D.P.I. prescritti);
 - esercitazioni ed interventi specialistici (Elicotteristi, Sommozzatori, U.S.A.R., S.A.F., N.B.C.R., cinofili, ecc.).

- ❖ **1.2.** L'analisi della letteratura scientifica ci dice che il “mestiere” del Vigile del Fuoco:
 - rappresenta l'occupazione civile con la più alta esposizione a sollecitazioni fisiche e rischi;
 - le condizioni di lavoro, imprevedibili e pesanti, determinano stress fisico ed emotivo;
 - la combinazione di attività fisica, uniformi, D.P.I. e/o di sforzo termico provocano un incremento dello stress psicologico e fisiologico;
 - denota un'elevata incidenza di traumi e infortuni a carico dei sistemi muscolo-scheletrico e circolatorio;
 - elevate risposte di tipo ansiogeno potrebbero incidere sulla sfera cognitiva, con conseguente possibilità di prendere decisioni inadeguate, che potrebbero mettere a rischio l'operatore, i colleghi o le vittime.

- ❖ **1.3.** Stante quanto sopra esposto, al fine di garantire la sicurezza del lavoratore, è oltremodo auspicabile che il moderno operatore del soccorso tecnico urgente sia:
 - Sufficientemente forte (un adeguato livello di forza muscolare è sicuramente fondamentale per il Vigile del Fuoco se si pensa alle

situazioni in cui c'è da caricare, scaricare o spostare oggetti pesanti, trasportare cose o persone, sollevare od opporsi a carichi, afferrare funi, scale, idranti e tante altre situazioni, più o meno prevedibili, nelle quali si richiede una prova di forza);

- Molto resistente (è forse la capacità che più viene richiesta al Vigile del Fuoco e che più viene evocata nell'immaginario collettivo: il pompiere che lavora incessantemente, per ore ed ore, a dispetto della fatica e del sonno; che sale e scende mille volte da una scala; che sostiene a lungo un ferito o un anziano o li trasporta per un lungo tratto);
- All'occorrenza rapido e veloce (se la intendiamo come velocità in senso assoluto - come può essere la velocità del centometrista - è probabile che risulti essere la capacità meno richiesta al Vigile del Fuoco. Ma se si pensa invece alla velocità di alcune manovre, alla velocità di spostamento, alla rapidità di pensiero, di decisione e di azione o reazione in alcune situazioni, si può ben comprendere come anche questa capacità rivesta un ruolo importante);
- Lucido, agile, coordinato ed efficace nelle sue azioni (quella che una volta veniva definita destrezza, ben si sposa con l'immagine del Vigile del Fuoco ideale, che si vorrebbe agile, pronto, efficace, versatile, coordinato, abile ed altro ancora! Le capacità coordinative si basano su condizioni neurologiche, fisiologiche e psicologiche che consentono di apprendere, organizzare e trasformare il movimento. Esse influenzano fortemente l'acquisizione delle abilità motorie (in particolare il loro tempo di apprendimento) per cui giocano anch'esse il loro ruolo nell'ambito degli interventi di soccorso urgente: si pensi ad un Vigile operativo che sul luogo dell'intervento si dimostri goffo, impacciato o scoordinato!).

Risulta, quindi, chiaro come un adeguato livello di **efficienza fisica** sia essenziale per **garantire** - in primis - la **sicurezza del lavoratore** durante lo svolgimento dei suoi compiti istituzionali, nonché per consentirgli di collaborare attivamente con i compagni della squadra, nel **prestare soccorso** nella maniera più rapida, efficace e sicura.

- ❖ **1.4.** È quindi NECESSARIO e non più rinviabile incentivare (tramite strumenti amministrativi) ed agevolare (con il potenziamento del patrimonio di strutture ed attrezzature ad hoc) il **diritto-dovere al "mantenimento fisico"**.

Sarebbe, altresì auspicabile organizzare capillarmente – anche per i più piccoli distaccamenti – e monitorare periodicamente l'attività fisica svolta dal personale operativo VF.

Contemporaneamente, debba essere incentivata qualsiasi iniziativa tesa a promuovere un sano stile di vita, attraverso la diffusione - a tutti i livelli - delle norme base sul comportamento alimentare e sui benefici dell'attività fisica.

Mantenere un elevato livello di **EFFICIENZA FISICA** aiuta il Vigile del Fuoco ad svolgere meglio ed in **SICUREZZA** le proprie mansioni e RAPPRESENTA il suo **primo D.P.I.**: infatti un elevato grado di preparazione fisica – di pari passo con quella professionale – può contribuire a ridurre sensibilmente le probabilità d'infortunio o d'incidente durante gli interventi, poiché una persona pienamente efficiente sotto il profilo fisico è sicuramente in grado di essere maggiormente d'aiuto a chi ha richiesto il suo soccorso, dando più fiducia e sicurezza anche ai propri colleghi, i quali possono contare su di una persona valida, efficiente ed al 100% delle sue potenzialità.

❖ **1.5.** Negli ultimi anni l'età media dei Vigili del Fuoco operativi tende a salire in maniera preoccupante e molti allievi nei corsi di formazione superano abbondantemente i 40 anni di età. Conseguentemente:

- i corsi di formazione devono tenere conto del preoccupante innalzamento dell'età media degli allievi, prevedendo eventuali "aggiustamenti", ove si rendessero necessari;
- l'età comporta un decremento prestativo fisiologico, è quindi necessario predisporre opportuni programmi di "mantenimento fisico" per contrastare gli effetti fisiologici dell'invecchiamento e garantire un livello sufficiente di efficienza fisica per tutto il personale operativo in servizio;
- monitorare il personale operativo nel corso della carriera (almeno ogni due anni), attraverso una Valutazione Funzionale periodica, organizzata su tutto il territorio nazionale, consentirebbe di creare una banca dati per ottenere delle norme di riferimento specifiche per la nostra popolazione;
- il reclutamento degli aspiranti Vigili del Fuoco in ingresso deve essere vincolata a criteri più selettivi dal punto di vista fisico, per garantire personale operativo più giovane e/o fisicamente più efficiente.

2. Perché il ruolo ginnico sportivo deve rimanere all'interno dei ruoli operativi del C.N.VV.F.

Tutte le mansioni di cui ai punti 1.4. e 1.5. debbono essere svolte da personale in possesso della Laurea Magistrale in Scienze Motorie, inquadrato nel ruolo ginnico sportivo. Tale personale deve rimanere dei ruoli operativi del C.N.VV.F. per i seguenti motivi:

- fin dal 1941 l'attività ginnico-sportiva veniva considerata come "servizio d'istituto"¹;
- il ruolo operativo ginnico sportivo è stato creato nel 1970, con la Legge n° 996 ("Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità - Protezione civile"). È con essa che, a latere delle disposizioni riguardanti la nuova organizzazione del soccorso, vengono riordinate le strutture del Corpo Nazionale e viene istituito il "Servizio ginnico-sportivo" (con 1 dirigente e 4 funzionari), che va a sostituire il vecchio Ufficio ginnico sportivo, diretto dal Prof. Massocco fin dal 1942²
- l'incremento del livello di efficienza fisica del personale operativo VF, innalzerebbe il livello di sicurezza degli operatori del soccorso urgente: tale obiettivo è **strategico** per l'Amministrazione;
- svolgendo un ruolo strategico nell'ambito della sicurezza degli operatori, il personale del ruolo ginnico sportivo deve potersi rapportare e collaborare, così come è avvenuto fino ad ora, in maniera assolutamente paritetica con le altre componenti operative del Corpo Nazionale (personale del ruolo Antincendi e personale del ruolo Sanitario);
- il personale del ruolo ginnico sportivo deve continuare a dare il proprio originale ed indispensabile contributo, nell'ambito della formazione e dell'aggiornamento di tutto il personale, in maniera sinergica e paritetica.

¹ il 19 dicembre 1941 la Direzione Generale dei Servizi Antincendi del Ministero dell'Interno, emanò la Circolare n° 138 (avente per oggetto: "Servizio ginnico – sportivo e Canto Corale – Disposizioni Generali", indirizzata ai Comandi dei Corpi dei Vigili del Fuoco del Regno e per conoscenza ai Prefetti del Regno), con la quale si trasmettevano "... le nuove Disposizioni Generali per l'educazione fisica – il canto corale – la costituzione ed il funzionamento dei gruppi sportivi presso i Corpi dei Vigili del Fuoco" precisando che: "... omissis ... a) **Il servizio ginnico-sportivo deve essere considerato a tutti gli effetti come servizio d'istituto, in quanto l'addestramento fisico del vigile del fuoco è elemento indispensabile perché possano in ogni momento affrontare il loro difficile e rischiosissimo compito con cuore e muscoli saldi;** b) Le spese per l'attrezzatura ginnico-sportiva dei Corpi e per l'equipaggiamento dei vigili atleti debbono essere considerate necessarie come quelle per l'addestramento professionale e, pertanto, vanno incluse nelle rispettive voci di bilancio sia ordinario che straordinario (materiali-equipaggiamento)"]

² l'art. 4 della legge n° 1570/1941 istituì un posto da Ispettore Ginnico-Sportivo, ruolo che il Prof. Enrico Massocco ricoprì a partire dal 01/05/1942.